



# CIRCOLO TENNIS ORBETELLO

1957 > 2007

### **Si ringrazia per la collaborazione alla stesura del volume**

Giovanni Addonisio

Marcello Bongini

Matteo Damiano

Gabriele Gabelli

Vincenzo Salvati

Salvuccio Salvucci

Stefano Troncarelli

### **L'autore**



Paolo Calderera è nato a Camaiore nel 1949.

Giornalista, vive e lavora a Roma presso l'ufficio Stampa del CONI.

Ha iniziato la sua attività presso la rivista Tennis Club diretta da Rino Tommasi.

Collaboratore per anni delle maggiori riviste di tennis italiane

nel 1998 ha scritto Il libro del Centenario del CT Firenze e recentemente

ha collaborato alla stesura del volume edito dal CONI sul Parco del Foro Italico.

### **Referenze fotografiche**

Archivio CT Orbetello

Elisa Pozzo

Archivio FIT

Rivista Tennis Club

Rivista Match Ball

### **Progetto grafico e impaginazione**

ATON Immagine e Comunicazione srl - Roma

Ugo Micheli e Monica Macchiaioli

### **Stampa**

Telligraf srl - Roma

1957-2007... 50 anni di questo piccolo grande tennis .....	5
<b>Giuliano Amato</b>	
Al servizio del tennis .....	9
<b>Giovanni Petrucci</b>	
Titolo .....	11
<b>Angelo Binaghi</b>	
Un fiore all'occhiello per la città .....	13
<b>Altero Matteoli</b>	
Un Circolo come pochi .....	17
<b>Alfredo Bartolini</b>	
Il compleanno .....	19
<b>Aurelio Regina</b>	
Il "4" .....	23
<b>Alberto Guanieri</b>	
<b>1957</b> .....	25
Cinquanta anni del Circolo Tennis Orbetello "Scripta volant verba manent" .....	27
<b>1967</b> .....	46
Il Torneo di Ferragosto .....	48
<b>1977</b> .....	62
L'impulso di Benito Grassi .....	64
La scuola Tennis .....	70
<b>1987</b> .....	74
Il colore rosa. Dieci anni di grande Tennis femminile .....	76
Largo ai giovani .....	98
<b>1997</b> .....	108
Un fine settimana da ricordare .....	110



1957-2007... 50 anni di questo piccolo grande tennis

Con Aurelio Regina e tutti i componenti del Comitato Direttivo abbiamo voluto ricordare i 50 anni del nostro Circolo con la medesima solennità con la quale festeggia le sue nozze d'oro una coppia di sposi tanto invidiabilmente all'antica da arrivare alla stessa ricorrenza. Quelle del nostro Circolo, del resto, erano e sono nozze d'oro in un duplice senso: nozze d'oro di Orbetello con il tennis, uno sport che ha avuto vicende alterne nell'insieme del Paese, ma che da noi è stato amato, praticato e soprattutto insegnato ai bambini con la medesima passione lungo tutto il cinquantennio (le foto di allora ci mostrano decine di bambini in campo ed oggi accade esattamente la stessa cosa). E nozze d'oro del Circolo con la sua città, nella quale è riuscito ad essere un centro di aggregazione, di svago comune ed anche di comune impegno civile. Orbetello è diventato un centro turistico con crescenti frequentazioni di "villeggianti", ma il Circolo non è nato per loro, è nato per gli Orbetellani e sono stati loro a farlo vivere. Gli altri sono sempre graditi, spesso inseriti, ma sono ospiti.

Della sua vita iniziale io non fui testimone e questo bellissimo libro la racconta anche a me. Del cinquantennio infatti io ho vissuto gli ultimi, non pochi, trenta anni. Quanto mi è bastato però per conoscere alcune delle figure davvero storiche della città e del Circolo, da Enzo Bastogi, un vero e autentico signore a cui succedetti nella Presidenza del Circolo, a Benito Grassi, a cui mi legarono anche esperienze di vita e di lavoro. E fu quando Benito inopinatamente morì che, per celebrare la sua memoria, decidemmo di organizzare un Torneo internazionale intitolato a lui. Nacque il "Memorial Grassi", che prima con un monte premi di 10.000 dollari poi via via sino ai 75.000 dollari della decima ed ultima edizione, portò a Orbetello tenniste da ogni parte del mondo e ci permise di battezzare non poche campionesse di oggi. Fu così che il Memorial Grassi, divenne anche il battesimo del nostro Circolo come sede apprezzata, e riconosciuta in tutta Italia e fuori, di eventi sportivi organizzati con invidiabile efficienza e con un trattamento delle atlete così amichevole e affettuoso da indurle di frequente a

preferirci a sedi più prestigiose, ma incapaci di offrire lo stesso calore e le stesse attenzioni. Il tutto grazie al meraviglioso volontariato dei nostri soci, che si sono sempre occupati di tutto, dall'allestimento dei campi, alla cucina, all'organizzazione del tempo libero.

Ma il tennis giovanile era ed è rimasto il filo rosso del nostro impegno (accompagnato –sia chiaro- dalla costante partecipazione del Circolo ai tornei per anziani, a cui, col passare dei cinquant'anni, un numero crescente di soci ha dovuto adattarsi...). Di qui le nostre intese con le scuole per portare i loro piccoli studenti sui nostri campi. E di qui, dopo le dieci edizioni del Torneo femminile, la nostra richiesta, accolta dalla Federazione Europea, di svolgere da noi il Campionato europeo degli "under" sedici, i ragazzi migliori d'Europa alla vigilia del loro ingresso nel grande tennis. Per tre anni questo bellissimo Torneo, che si svolgeva prima a Vienna, si è svolto da noi e da oltre quaranta paesi del continente europeo ha portato a Orbetello dei formidabili ragazzi (formidabili anche nel quotidiano consumo di spaghetti). Poi il Campionato è passato da Orbetello a Mosca e a noi, per i primi tre anni del nostro secondo cinquantennio, è stato assegnato quello che è il prestigioso coronamento della stagione, il Master giovanile sia dei ragazzi che delle ragazze.

Pensando al nostro modesto punto di partenza, sembra un sogno: Orbetello snodo del tennis internazionale come Vienna e come Mosca. Ci siamo arrivati grazie al nostro lavoro, ma grazie anche alla costante premura con cui ci ha seguito il Comune della nostra città, grazie alla vicinanza della Federazione Italiana Tennis e all'autorevolezza con cui ci ha sostenuto e grazie infine ai nostri sponsors, a partire dal Monte dei Paschi, che ci hanno permesso e ci permettono ogni anno di fronteggiare le spese ed anche di migliorare le dotazioni del Circolo.

Quali passi ulteriori faremo in futuro non sono in grado di dirlo. Ma almeno una confortante certezza l'abbiamo acquisita e ne è prova il modo in cui abbiamo celebrato le nostre nozze d'oro: i due giorni dello scorso luglio nei quali sono stati con noi alcuni dei grandi veterani del tennis italiano e giocando non solo fra di loro, ma anche (al

rallentatore) insieme a noi hanno divertito i numerosi orbetellani che hanno voluto essere presenti ai festeggiamenti. Grandi campioni, che eravamo abituati a vedere soltanto in televisione, erano in campo con noi a scambiare colpi di tennis con lo stesso spirito di amicizia, di reciproca solidarietà, ma anche di allegro sfottò e di disintossicazione dai guai della vita che dal 1957 ha sempre cementato la comunità del nostro Circolo. Giocare con loro ha certo significato per noi che eravamo entrati a far parte della famiglia del grande tennis italiano. Ma ha anche significato che il grande tennis italiano era entrato a far parte della famiglia del nostro Circolo e aveva condiviso la vita semplice che esso conduce al di fuori dei grandi eventi. Per i soci fondatori, che abbiamo tutti ricordato nella medesima circostanza, poche soddisfazioni potevano essere più grandi di questa.

**Giuliano Amato**



## Al servizio del tennis

È per me sempre un grande onore scrivere un saluto ad un libro che parla di sport. Ho accettato con piacere l'invito del Circolo Tennis Orbetello a realizzare questo messaggio introduttivo a quella che ritengo una pubblicazione importante e al tempo stesso significativa per questa Società: i suoi primi 50 anni, ovvero mezzo secolo di attività sportiva. Il Circolo Tennis Orbetello ha tagliato il traguardo dei suoi primi 50 anni e può andare orgoglioso del suo cammino. Quando una piccola società sportiva riesce a valicare i propri confini territoriali e ad organizzare eventi di respiro mondiale sta a significare che non solo ha conseguito i suoi obiettivi ma che ha reso al tennis e alla sua Federazione un servizio importante.

Inoltre il Torneo internazionale femminile ha contribuito a creare maggiore attenzione sul tennis in rosa e non è un caso che quasi tutte le giocatrici che hanno giocato questo Torneo ci abbiano regalato lo scorso anno una stupenda e indimenticabile vittoria nella Federation Cup. Ma la riconoscenza del mondo dello sport al Circolo Tennis Orbetello non si ferma qui, anzi va oltre. La recente organizzazione dei Campionati Europei Giovanili e ora del Tennis Europe Junior Masters sta ad indicare un cambiamento di rotta che guarda ai giovani e dunque al futuro.

Ringrazio sentitamente il Presidente Onorario del Circolo Giuliano Amato e il presidente Aurelio Regina per come hanno saputo sviluppare e trasformare un club nato per un'attività meramente stagionale in una solida e concreta realtà.

Per questo, a nome del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e mio personale, esprimo la più profonda gratitudine per questa ricostruzione bibliografica che fa onore al Circolo Tennis Orbetello e al mondo del Tennis italiano.

**Giovanni Petrucci**  
**Presidente Comitato**  
**Olimpico Nazionale Italiano**



Titolo

manca

**Angelo Binaghi**



## Un fiore all'occhiello per la città

È con vero piacere che partecipo, insieme con l'Amministrazione Comunale, al 50° "Compleanno" del Circolo del Tennis di Orbetello.

Si tratta di un sodalizio, nato nel '57 e cresciuto pian piano con un'evoluzione costante negli anni fino a diventare di rilievo internazionale, come è testimoniato dagli innumerevoli avvenimenti agonistici tenutisi negli ultimi anni, e che ora ospiterà un altro appuntamento prestigioso come il Tennis Europe Junior Masters.

Un Circolo costruito con perseveranza, sacrifici e spiccato senso dello Sport, quello vero, quello che accomuna, che educa, che diventa centro di aggregazione sociale, in nome di valori generalmente condivisi. Non è cosa di poco conto se, a differenza di quanto accaduto altrove, anche in grandi città, il Circolo di Orbetello sia riuscito a superare le inevitabili difficoltà di ogni ordine, logistico, organizzativo e di ricerca delle necessarie risorse, che si incontrano strada facendo. Averle superate va certamente a merito di quanti, dalla nascita ad oggi, si sono prodigati con passione e dedizione.

Al Circolo del Tennis di Orbetello non si pratica solo lo sport agonistico, ma anche quello formativo, un'attività promozionale genuina e autentica rivolta in particolar modo ai giovani e ai giovanissimi. E, circostanza non secondaria, non si negano spazi adeguati e preziosi ai tennisti meno giovani che così possono continuare ad esercitare lo sport che amano. Un'attività sportiva ben diversa rispetto a quelle professionistiche che si sono ormai discostate, allontanate dai veri e antichi valori sportivi, influenzate e condizionate come sono da fattori esterni non positivi, a cominciare dal grande business che vi ruota attorno, ed esponendole a fenomeni degradanti che rappresentano un cattivo esempio per tutti.

Alla luce di queste considerazioni, l'Amministrazione Civica che ho l'onore di rappresentare, ha contribuito concretamente allo sviluppo e alla crescita del Circolo e desidero, nella felice ricorrenza del cinquantenario, ribadire che la Giunta Municipale sarà ancora in futuro disponibile per proseguire la collaborazione finalizzata a far raggiungere a que-

sta bella realtà sempre più ambiti risultati e crescenti successi.

In una città aperta ed ospitale come Orbetello, il Circolo del Tennis rappresenta un ulteriore richiamo per le migliaia di persone che annualmente la visitano o la scelgono per le loro vacanze ed è, quindi, per i suoi abitanti insieme un fiore all'occhiello e un vanto di cui andare orgogliosi.

Per un centro come il nostro, che può contare su un territorio invidiabile, su bellezze naturali e paesaggistiche non comuni, per una città a forte vocazione turistica avere e poter disporre di un Circolo tennistico rinomato e prestigioso, è certamente un valore aggiunto, un'attrazione in più da custodire e incentivare.

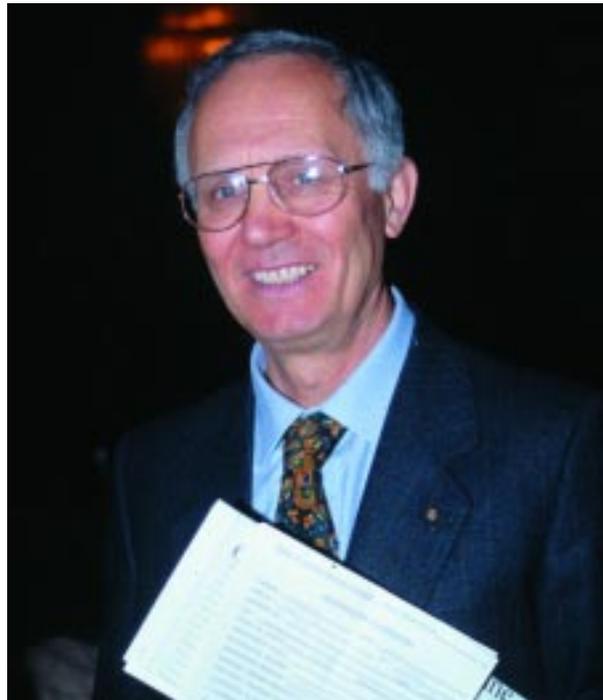
Al presidente del Circolo tennistico, agli altri responsabili e a tutti i Soci desidero far giungere un saluto cordiale unito ai più fervidi auguri di Buon Compleanno.

Con viva cordialità.

**Altero Matteoli**  
**Sindaco di Orbetello**



Stampe antiche di Orbetello.



## Un Circolo come pochi

Nella mia lunga militanza in seno alla Federazione Tennis prima come dirigente regionale e poi nazionale ho avuto la soddisfazione di vedere tanti circoli nascere, crescere, evolversi e purtroppo in qualche sporadico caso anche morire. Ebbene il Circolo Tennis Orbetello taglia oggi il traguardo dei 50 anni e lo fa lasciando il segno. Io che ho vissuto e vivo in un piccolo centro di provincia posso comprendere i sacrifici che tanti circoli come questo hanno dovuto affrontare per dare il loro contributo a questo sport meraviglioso. Il Circolo Tennis Orbetello a distanza di cinquant'anni dalla sua nascita può dire di aver vinto la sua scommessa rimanendo fedele alle sue origini e alle sue tradizioni.

Il Circolo non ha tradito la passione dei suoi creatori, Pietro Salvucci, Enzo Bastogi, Benito Grassi hanno indicato la strada ed ora Giuliano Amato e Aurelio Regina hanno raccolto con pari passione ed entusiasmo il loro testimone. Una piccola realtà che ha migliorato le sue strutture, che ha organizzato manifestazioni di livello mondiale e che ripeto non ha tradito le origini fa parte di quella ristretta cerchia di associazioni che sono da prendere ad esempio. L'amicizia e i ricordi che mi legano al Circolo sono tantissimi e fanno parte di quel patrimonio di esperienze che mi ha aiutato nella mia carriera dirigenziale in seno alla Federazione. Auguro dunque al CT Orbetello di continuare nella strada intrapresa senza mai far spegnere la passione per il nostro sport. Un pensiero particolare va al Presidente Onorario Giuliano Amato. Nonostante le sue grandi responsabilità ed i suoi impegni Amato riesce sempre a ritagliare parte del suo tempo prezioso per dedicarlo al tennis. Un sentito grazie a lui e a tutti coloro che in questi anni hanno collaborato a fare di questo piccolo Circolo una grande realtà.

**Alfredo Bartolini**  
**Vice Presidente Vicario della FIT**



## Il compleanno

Agli Amici e ai Soci del Circolo Tennis di Orbetello, ai quali va il mio senso di gratitudine, il più cordiale Augurio in occasione di questo prestigioso "Compleanno". 50 Anni rappresentano una tappa importante nella vita di chiunque e in particolare per un Circolo Tennistico importante come quello di Orbetello.

La passione e l'ardore dei dirigenti che allora avevano vent'anni hanno fatto superare mille ostacoli portando alla nascita di questa che oggi è diventata una fulgida realtà nel panorama del tennis nazionale ed internazionale. Mi sento io stesso testimone del rispetto e della credibilità di cui il Circolo gode essendo stato chiamato dalla Federazione Italiana Tennis e dal CONI a contribuire dapprima in qualità di Vicepresidente del Comitato Organizzatore e poi di membro del Comitato d'Onore alla rinascita del nostro Torneo italiano più prestigioso: gli Internazionali di Tennis del Foro Italico. E questo esclusivamente grazie al lavoro di tanti soci e ai risultati ottenuti dal Circolo Tennis di Orbetello in tutti questi anni.

Per festeggiare e festeggiarsi adeguatamente, Il Consiglio Direttivo ha fortemente voluto pubblicare questo libro dedicato alle immagini di quella che è stata la vita e l'attività di questi 50 anni, nuovi soprattutto per me che ne ho vissuto solo gli ultimi dieci, lasciando alle stesse immagini di parlare a volte da sole per chiunque voglia ripercorrere e studiare la nostra storia.

L'organizzazione del libro è basata sulla vita quotidiana del Circolo, sull'attività promozionale, su quella internazionale e sui vari momenti di celebrazioni e premiazioni che si sono succedute in questi cinquant'anni.

L'attività promozionale, assieme a quella internazionale, ha avuto in questi anni momenti di grande sviluppo, trovando nei vari tornei più importanti, nei corsi giovanili, nei tornei sociali, negli scambi internazionali momenti di grande agonismo e, al contempo, di divertimento.

Tante sono le fotografie legate alle premiazioni ed ai campioni nazio-

nali ed internazionali che si sono esibiti e che hanno lottato sulla terra rossa di Orbetello.

In altre fotografie appaiono tanti soci più giovani ma che hanno mantenuto negli anni intatte la passione e la voglia di contribuire a costruire un Circolo sempre più prestigioso, sempre più adeguato agli impegni importanti che si sono avvicendati, ma anche tanti stretti ed affezionati dirigenti e collaboratori. Qualcuno di loro non c'è più e mi rammarica il fatto che non ho mai avuto l'onore di conoscerli e di apprezzarli ma a loro indistintamente va il mio pensiero ed il mio forte senso di gratitudine.

Ma quando si parla di passione e di reale attaccamento ad una realtà come quella del nostro Circolo e ad un territorio come quello di Orbetello io non posso che celebrarne una in particolare e lo faccio a nome di tutti i soci: quella del Presidente Onorario Giuliano Amato. Senza la Sua determinazione, coraggio, volontà e supporto una grandissima parte dei risultati che abbiamo raggiunto negli ultimi anni non sarebbe stata possibile, tra i quali, oltre a quelli importanti già descritti, anche quello di avermi fatto cominciare a giocare a tennis rivelando a tutti i soci un talento...ancora ahimè poco visibile ai più al di fuori del Circolo.

Il miglior modo di celebrare per una società sportiva credo sia quello di continuare ad esserci con programmi, obiettivi più ambiziosi, e soprattutto con ampio consenso.

Tutto questo è patrimonio del Circolo Tennis di Orbetello, custodito e valorizzato dai suoi dirigenti, da tutti i soci, dal Comune di Orbetello, dai giovani e dai giovanissimi appassionati.

Lo sport, ed il tennis in particolare, è un momento unico della vita di un atleta o di un semplice praticante. Si colloca infatti in un momento della propria vita nel quale normalmente sono noti i limiti o le potenzialità che ognuno può ancora esprimere o meno; questo fatto peraltro è la cosa più interessante, piacevole: comunque si continua a fare sport, ammirando i colleghi più bravi o i grandi campioni internazionali, ma senza mai demordere.

È, nella maggioranza dei casi, più divertimento, più piacere della pra-

tica sportiva, dello stare assieme; è in sostanza un continuo investimento formativo parallelo al corso della propria vita.

Concludo augurandomi che gli importanti sviluppi relativi all'impiantistica sportiva nuova si concludano presto così come vedano presto la luce quelli che abbiamo già in mente per il futuro e garantiscano la qualità di offerta che questo sodalizio ha sempre cercato e continuerà ad offrire.

Ancora buon compleanno a tutti!

**Il Presidente del CT Orbetello**

**Aurelio Regina**



Il "4"

Ma bella più di tutte  
 l'isola non trovata  
 quella che il re di Spagna  
 seppe da suo cugino  
 il re di Portogallo  
 (F. Guccini)

È nascosto dietro un cancello verde. Di ferro, a due battenti. Una volta varcato, ecco a destra le antiche mura spagnole della città, quasi tangenti la riga laterale del singolare. Quella del doppio non esiste. Non avrebbe spazio.

Davanti agli occhi, oltre la riga di fondo, la laguna. Che qui sembra mare aperto. Ma tornate indietro alle mura e costeggiatele fin oltre l'out dove finiscono. E finalmente liberate lo sguardo a destra. Ecco due delle fortezze di Porto Ercole. Siamo tornati indietro di tre secoli.

Ma cosa sono quelle piccole barche a vela e quelle leggere canoe che ci arrivano incontro da sinistra? Lo sguardo ruota e inquadra il Circolo dei Canottieri. La sua propaggine è una sorta di piccola isola dove qualche ragazzo prende il sole e qualcun altro arma le imbarcazioni. Sembra la Florida anni Sessanta. In un mercoledì da leoni. Invece è solo un'altra sorpresa della macchina del tempo che gira intorno al campo da tennis più bello del mondo.

L'ultimo campo sulla laguna, dentro la laguna, del Circolo di Orbetello. Il campo che non esiste. Che non è segnato nel libro delle prenotazioni di Franco e nemmeno al catasto risulta. Giustamente.

Perché quel lembo di cemento dipinto di rosso, con microscopici out verdi e un fondo nemmeno troppo curato, nelle sere d'inverno sparisce. Quando la nebbia cala sull'acqua, oltre il cancello verde c'è solo fumo. E il rumore secco di una racchetta che colpisce la pallina. Forse.

**Alberto Guarnieri**



L'ANNO IN CUI IL  
CIRCOLO TENNIS ORBETELLO  
VIDE LA LUCE FU UN  
ANNO DI LUCI E OMBRE  
PER IL TENNIS ITALIANO

1957

## Il ritiro di Fausto Gardini aveva lasciato

Il ritiro di Fausto Gardini aveva lasciato un certo vuoto e tutte le responsabilità si erano addossate sul giovane Nicola Pietrangeli. Tra l'altro Gardini era stato squalificato per due anni per aver stracciato la tessera federale dopo aver contestato le scelte della Commissione Tecnica agli Assoluti dell'anno prima. L'interesse maggiore del pubblico e dei giornali era concentrato sulla Coppa Davis che godeva di maggior credito rispetto ai grandi tornei. Allora non esisteva un Grand Slam e Wimbledon e Parigi erano considerati i tornei più importanti. Purtroppo per noi il cammino dell'Italia in Coppa Davis avrà termine a Bruxelles contro un Belgio non irresistibile, senza contare che sia a Wimbledon che a Parigi nessun italiano andrà oltre i primi turni.

Tuttavia non saranno solo dolori e Nicola Pietrangeli e Lea Pericoli ci regaleranno qualche sprazzo di gioia. La Lea con i suoi completini di pizzo, ad inizio stagione vincerà il Torneo di Montecarlo mentre Nicola andrà a segno negli Internazionali d'Italia. In un'edizione contrassegnata dalle sorprese, Pietrangeli con il suo magico rovescio metterà in fila l'americano Patty, il francese Pierre Darmon, sua bestia nera, e in finale un sorprendente Merlo autore di una storica rimonta contro l'australiano Rose. Sul fronte internazionale farà sensazione il successo a Wimbledon della prima donna di colore, Althea Gibson mentre si continuerà a registrare il passaggio al professionismo di alcuni tra i giocatori più forti. Al Palazzo del Ghiaccio di Milano si registra il tutto esaurito per vedere all'opera Hoad, Rosewall, Kramer e Segura. Sul piano sociale anche se il tennis è in espansione è sempre considerato uno sport di élite e in effetti sono in pochi a poterselo permettere. Una racchetta allora costa 9000 lire, un'ora di campo 500, un paio di scarpe 2500, un completo 4000 e una palla da tennis 350 lire, per non parlare poi delle lezioni del maestro. Pensate voi ad una piccola realtà come l'Orbetello di allora in quali condizioni possa essersi originato il tennis. Fu un vero miracolo!